

## Ravenna

## LAVORO

# Da dipendenti a cooperatori per salvare aziende in crisi

Accordo sui workers buyout siglato dalle centrali cooperative e dai sindacati Cgil Cisl e Uil



Gli esponenti delle centrali cooperative e dei sindacati dopo l'accordo

## RAVENNA

Le centrali cooperative Agci Emilia Romagna, Confcooperative Romagna e Legacoop Romagna e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil della Romagna hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la promozione congiunta e lo sviluppo dei Workers Buyout, riconoscendo in questo strumento una risposta importante per le crisi aziendali, la salvaguardia della occupazione e le problematiche di ricambio generazionale.

Il modello dei cosiddetti wbo cooperativi è alla base delle imprese ricreate e consente il re-

cupero dei posti di lavoro, grazie alla creazione di una cooperativa d'impresa tra i dipendenti dell'azienda in crisi che ne rilevano l'attività, salvaguardando anche il know how professionale acquisito. È un fenomeno che nell'ultimo decennio ha visto un forte impegno della cooperazione in Romagna e ha portato alla costituzione di numerose cooperative come risposta a situazioni di crisi.

«L'accordo siglato prevede un'azione comune di sostegno al rilancio di aziende in crisi in ottica di salvaguardia dell'occupazione – dichiarano i rappresentanti delle centrali cooperative e dei sindacati Cgil, Cisl e

Uil - È un risultato importante, che evidenzia una serie di azioni concrete per favorire, ogni qualvolta sia possibile, un percorso wbo».

L'accordo prevede che vengano individuati da entrambe le parti precisi referenti da formare, per costituire un osservatorio con il compito di svolgere periodicamente un'azione di monitoraggio delle crisi in atto nel territorio romagnolo anche al fine di individuare possibili casi di Wbo che saranno poi oggetto di analisi di fattibilità. Tra le ulteriori attività previste c'è la produzione di materiale informativo per i lavoratori, la pro-

mozione di iniziative di sensibilizzazione e la di percorsi formativi.

«L'accordo per la Romagna segue quello già siglato a inizio anno a livello nazionale dai sindacati confederali e Centrali cooperative - dichiarano Agci Emilia Romagna, Confcooperative Romagna e Legacoop Romagna - e ci consente di rafforzare il nostro impegno sul territorio per salvaguardare il tessuto economico locale e offrire opportunità occupazionali attraverso il modello cooperativo».

Le centrali cooperative si assumono il ruolo di segreteria tecnica che sarà composta da

due funzionari - Pierpaolo Baroni e Emiliano Galanti - e si impegnano a costruire il percorso necessario alla costituzione della cooperativa e all'accesso alle risorse finanziarie, strumenti di credito e di gara

Le organizzazioni sindacali si impegnano a loro volta, secondo le regole organizzative di ogni Confederazione territoriale, a supportare i lavoratori nell'accesso alle misure di agevolazione previste dalla Legge Marcora e dai Decreti che disciplinano l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in via anticipata per l'avvio di una attività d'impresa.

**Conenergia**  
gas e luce

Finalmente  
un'energia  
**FACILE**

Facile da  
**LEGGERE** +  
Facile da  
**TROVARE** +  
Facilissimo  
**CAMBIARE** +  
=  
Facile  
**RISPARIARE**

“Vieni a trovarci e scoprirai un **RISPARMIO SICURO** e **CONSAPEVOLE** “

**Conenergia** ti mette a disposizione un consulente per confrontare la tua attuale bolletta con la nostra offerta e mostrarti quanto potresti risparmiare.

In **Conenergia** troverai professionisti felici di offrirti il servizio migliore al minor prezzo, senza trucchi o sorprese.

Cesena

Cronaca

# Unica Reti: 3,2 milioni di utile e 2,9 milioni di dividendo

Il bilancio della società proprietaria di reti gas e acqua Stefano Bellavista eletto amministratore unico

**Con un risultato** d'esercizio di tre milioni e 216mila euro, Unica Reti ha migliorato il dato di bilancio dell'anno scorso (2,4 milioni). Spiccano inoltre nel bilancio 2020 approvato dall'assemblea dei soci: 9.023.285 euro il Valore della produzione, l'Ebitda (ossia il margine operativo lordo) 8.306.609 euro. Su richiesta dei Soci l'Assemblea ha approvato anche la distribuzione complessiva di 4,3 milioni di euro di cui 2,9 di dividendo e 1,4 di riserva. Nella stessa seduta è stato presentato anche il Bilancio di Sostenibilità con il quale, di fatto, si chiude il mandato amministrativo per il triennio 2018-2020.

L'Assemblea ha votato la nomina di Stefano Bellavista come Amministratore unico e di Elisabetta Michelacci (Presidente), Andrea Zanfini e Tamara Renzi quali membri del Collegio Sindacale per il prossimo triennio 2021/2023.

Unica Reti SpA è la società patrimoniale a capitale pubblico, proprietaria di reti e impianti del servizio idrico integrato e del gas naturale. Ne sono soci Livia Tellus Holding e i Comuni della Provincia di Forlì - Cesena. La mission è quella di amministrare le reti di distribuzione idri-



Gli amministratori di Unica Reti in videoconferenza

co e gas, perseguendo la valorizzazione del capitale pubblico investito attraverso la corretta attuazione delle disposizioni normative e tariffarie.

«**Abbiamo** attuato i nostri programmi sempre in stretto accordo coi soci – ha dichiarato Stefano Bellavista – facendo della valorizzazione dei beni pubblici un motivo di distinzione e qualità della nostra azione. In questi anni non abbiamo 'solo' perse-

## RISULTATI

**«In questi anni distribuiti ai comuni soci oltre trenta milioni di dividendi e ingenti investimenti»**

guito risultati economici e finanziari, abbiamo piuttosto cercato di irrobustire il livello di consapevolezza delle potenzialità del patrimonio delle reti e dei servizi, e di compensare l'asimmetria informativa che negli anni si è creata fra Enti Locali e sistema delle società di gestione dei servizi pubblici sui temi idrico, gas e illuminazione pubblica. Unica Reti ha distribuito ai Comuni Soci oltre 30 milioni di dividendi; abbiamo destinato oltre 9 milioni per investimenti in reti idriche e depurazione; 8 milioni per la riqualificazione della rete del gas di Forlì; finanziato oltre 3 milioni Alea Ambiente. Tutto questo senza incidere nemmeno per un euro sui bilanci dei comuni soci».

## Intesa per i 'workers buyout'

Le centrali cooperative Agci Emilia Romagna, Confcooperative Romagna e Legacoop Romagna e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil della Romagna hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la promozione congiunta e lo sviluppo dei Workers Buyout, riconoscendo in questo strumento una risposta importante per le crisi aziendali, la salvaguardia della occupazione e le problematiche di ricambio generazionale. Il modello dei wbo cooperativi è alla base delle imprese ricreate e consente il recupero dei posti di lavoro, grazie alla creazione di una cooperativa d'impresa tra i dipendenti dell'azienda in crisi che ne rilevano l'attività, salvaguardando anche il know how professionale acquisito. E' un fenomeno che nell'ultimo decennio ha visto un forte impegno della cooperazione in Romagna e ha portato alla costituzione di numerose cooperative come risposta a situazioni di crisi. «L'accordo siglato prevede un'azione comune di sostegno al rilancio di aziende in crisi in ottica di salvaguardia dell'occupazione – dichiarano i rappresentanti delle centrali cooperative e dei sindacati Cgil, Cisl e Uil - E' un risultato importante, che evidenzia una serie di azioni concrete per favorire, ogni qualvolta sia possibile, un percorso wbo».



## Olidata, Tassi confermato presidente

**Riccardo Tassi** è stato riconfermato presidente di Olidata. Resterà in carica per i prossimi tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023. «Sono onorato – dichiara Tassi – di essere stato riconfermato alla guida di una società, fondata nel 1982 e che ha avuto il primato di essere la prima azienda produttrice di computer in Italia. Ringrazio il Consiglio d'Amministrazione per la fiducia che mi è stata accordata. Sono consapevole della grande responsabilità che comporta guidare una realtà imprenditoriale come Olidata. Il nostro obiettivo oggi è integrare i punti di forza delle società partecipate, rilanciare lo storico marchio e mantenere in Italia l'eccellenza, puntando sull'innovazione e il capitale umano. Oggi, la società, simbolo dell'evoluzione tecnologica si presenta al mercato con una nuova sfida: trasformarsi in un collettore di linee verticali, che sappia offrire al Paese le migliori tecnologie per ogni settore».

DAL 17 MAGGIO AL 3 GIUGNO

**RADDOPPIA IL TUO SHOPPING**



**Acquista un Carnet di buoni spesa del valore di 50 € a soli 25 € da spendere in tutti i negozi aderenti all'iniziativa\*!**

Prenota il tuo Carnet dal 17 al 23 maggio sul link che troverai sui nostri social o sul sito web. Vieni a ritirarlo in galleria nei giorni 24, 27, 31 maggio e 3 giugno!



## Crisi aziendali, firmato l'accordo per promuovere lo sviluppo dei workers buyout

Viene riconosciuto nel Wbo una risposta importante per le crisi aziendali, la salvaguardia della occupazione e le problematiche di ricambio generazionale



**L**e centrali cooperative AgciEmilia Romagna, Confcooperative Romagna e Legacoop Romagna e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno sottoscritto lunedì un protocollo d'intesa per la promozione congiunta e lo sviluppo dei Workers Buyout, riconoscendo in questo strumento una risposta importante per le crisi aziendali, la salvaguardia della occupazione e le problematiche di ricambio generazionale.

Il modello dei wbo cooperativi è alla base delle imprese ricreate e consente il recupero dei posti di lavoro, grazie alla creazione di una cooperativa d'impresa tra i dipendenti dell'azienda in crisi che ne rilevano l'attività, salvaguardando anche il know how professionale acquisito. E' un fenomeno che nell'ultimo decennio ha visto un forte impegno

della cooperazione in Romagna e ha portato alla costituzione di numerose cooperative come risposta a situazioni di crisi.

“L'accordo siglato prevede un'azione comune di sostegno al rilancio di aziende in crisi in ottica di salvaguardia dell'occupazione - dichiarano i rappresentanti delle centrali cooperative e dei sindacati Cgil, Cisl e Uil - E' un risultato importante, che evidenzia una serie di azioni concrete per favorire, ogni qualvolta sia possibile, un percorso wbo”. L'accordo prevede che vengano individuati da entrambe le parti precisi referenti da formare, per costituire un osservatorio con il compito di svolgere periodicamente un'azione di monitoraggio delle crisi in atto nel territorio romagnolo anche al fine di individuare possibili casi di Wbo che saranno poi oggetto di analisi di fattibilità.

Tra le ulteriori attività previste c'è la produzione di materiale informativo per i lavoratori, la promozione di iniziative di sensibilizzazione e la di percorsi formativi. "L'accordo per la Romagna segue quello già siglato a inizio anno a livello nazionale dai sindacati confederali e Centrali cooperative - dichiarano Agci Emilia Romagna, Confcooperative Romagna e Legacoop Romagna - e ci consente di rafforzare il nostro impegno sul territorio per salvaguardare il tessuto economico locale e offrire opportunità occupazioni attraverso il modello cooperativo”. Le centrali cooperative si assumono il ruolo di segreteria tecnica che sarà composta da due funzionari, Pierpaolo Baroni e Emiliano Galanti e si impegnano "a costruire il percorso necessario alla costituzione della cooperativa e all'accesso alle risorse finanziarie, strumenti di credito e di gara. Le organizzazioni sindacali si impegnano a loro volta, secondo le regole organizzative di ogni Confederazione territoriale, "a supportare i lavoratori nell'accesso alle misure di agevolazione previste dalla Legge Marcora e dai Decreti che disciplinano l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in via anticipata per l'avvio di una attività d'impresa".

Cgil, Cisl e Uil ritengono il workers buyout "un importante strumento di politica attiva con la possibilità, attraverso il sostegno al modello di impresa cooperativa ed alla autoimprenditorialità dei lavoratori nella cooperazione, di salvaguardare posti di lavoro, obiettivo fondamentale soprattutto in una fase complicata come quella generata dalla pandemia con forti ripercussioni a livello sociale, economico ed occupazionale anche per il nostro territorio, oltre ad essere un ulteriore strumento a disposizione dei lavoratori coinvolti in situazioni di realtà produttive confiscate alla criminalità organizzata. Il "Workers buyout" o "impresa rigenerata dai lavoratori" è una opportunità per lavoratori ed imprese, per concorrere al processo di coesione ed inclusione sociale di cui oggi il nostro territorio ha quanto mai bisogno. Questo può consentire non solo di non perdere posti di lavoro, ma anche

di non disperdere le professionalità acquisite evitando così l'impovertimento del tessuto produttivo romagnolo, caratterizzato da importanti competenze e realtà produttive".

© Riproduzione riservata

## MILANO / CRONACA

IL FENOMENO

**Milano, le storie dei dipendenti che salvano le loro aziende: «Così produciamo nuovo lavoro»**

Patto tra sindacati e cooperative. La replica del «modello Patrol line» di Albavilla

di GIAMPIERO ROSSI

di Giampiero Rossi



«O ti lamenti, o decidi», dicevano tra loro in quella **fine inverno del 2015. La crisi del 2008 stava ancora mietendo vittime nell'economia lombarda.** E adesso toccava a loro: il datore di lavoro aveva deciso di gettare la spugna: «Non ce la faccio», aveva detto schietto ai suoi 24 dipendenti. La finanza è un animale strano, quando si ammala è in grado di ingoiare creature imprenditoriali ancora vive.

Insomma, addio lavoro, non rimaneva che

capire come ottenere la migliore copertura di ammortizzatori sociali e poi ognuno per sé. **Ma qualcuno, tra gli ormai quasi ex lavoratori, non si arrendeva all'idea che la baracca dovesse chiudere:** in fondo i **sistemi di sicurezza per le moto** erano ancora un bel prodotto, **c'erano ancora signori clienti** — grandi nomi dell'industria motociclistica — con i loro ordini.

«Abbiamo cercato aiuto da chi poteva darcene e siamo entrati in contatto con Confcooperative — racconta oggi Angelo Chianese, presidente della [Patrol line di Albavilla](#), in provincia di Como — e quel punto abbiamo capito che c'erano i numeri per far andare avanti l'azienda. Il resto lo hanno fatto un po' di coraggio e tanta passione». Insomma, hanno smesso di lamentarsi e hanno deciso. E «il resto», oggi, sono non soltanto 11 posti di lavoro salvati e consolidati, ma anche le prime assunzioni a tempo determinato («poi vediamo come va...») ma soprattutto **il salvataggio di un'altra piccola azienda, la Corivox, con tutti i suoi cinque dipendenti:**

«Tutte donne tra i 35 e i 52 anni — sottolinea Chianese —. Erano nostri fornitori, abbiamo fatto i conti e i margini c'erano».

## CONSIGLIATI PER TE



NOTIZIE

**Vaccini, in Lombardia è scattata (prima delle 22) la corsa alle prenotazioni per gli over 40**

Stefania Chiale



NOTIZIE

**«Blue Whale», istigò una 12enne al suicidio: 25enne milanese condannata a un anno e mezzo**

Giuseppe Guastella



## smog con i danni zona per zona

di Sara Bettoni

Palazzo Marino pronto a riattivare le telecamere della low emission zone e a far pagare i parcheggi. Protesta l'opposizione. Gli ecologisti: più mezzi pubblici e bici

IL PROGETTO DI EDUCAZIONE CIVICA

## «Catcalling», le liceali del Milanese che si ribellano a fischi e volgarità: «Paura a girare da sole»

di Rosella Redaelli

Le ragazze del liceo linguistico e delle scienze umane Parini, che ha due sedi a Lissone e Seregno, hanno denunciato decine di episodi di molestie. L'incontro con la sindaca Concetta Monguzzi: ora basta

MOBILITÀ

## Monopattini e sicurezza, si riaccende la polemica dopo l'incidente. Limiti, premi, tutor: il piano delle app

di Pierpaolo Lio

Donna di 51 anni investita a Niguarda: è grave. In servizio 7 flotte sharing. «Subito casco e assicurazione». «Gli incidenti sono fisiologici». La svedese Voi limita la velocità per i principianti

IL DEBUTTO TRA BAR E RISTORANTI

## Milano, il coprifuoco alle 23 non sblocca i doppi turni ai ristoranti: «Però i clienti crescono»

di Stefano Landi

Gli imprenditori: l'attività prolungata vale 18,6 milioni di euro. Folla sui Navigli e nei quartieri della movida. Controlli soft

IL RACCONTO

## La delusione di Alex, volontario del vaccino «bocciato» ReiThera: «Almeno ho gli anticorpi»

di Francesca Morandi

Il volontario del farmaco al quale la Corte dei conti ha bloccato i fondi: «Io, ipocondriaco patologico, ci avevo investito molto dal punto di vista emozionale. Sulla mia tomba scriverò 'mai una gioia'»

LA STORIA

## Giancarlo Abbiati, l'edicolante con il fan club su Facebook: «Qui l'anima di Calvairate»

di Fabrizio Guglielmini

Un gruppo di residenti gli ha dedicato una pagina (molto seguita) sul social network. In piazzale Martini, la terza generazione di giornalisti. I cittadini: «È un mito»

LA CAMPAGNA VACCINALE

## **Vaccino Covid Lombardia: aperte le prenotazioni per i 40enni, un piano per senzatetto e migranti**

*di Stefania Chiale*

Aperta la possibilità di prenotare per i nati fino al 1981, con più di due ore d'anticipo rispetto alla mezzanotte. Aumento delle somministrazioni quotidiane a inizio giugno, campagna per coinvolgere anche gli emarginati con la monodose di Johnson & Johnson, tamponi gratis ai familiari in visita nelle Rsa

I VOLUMI

## **La saggezza milanese tra ecologia e riciclo: venerdì il secondo libro sul dialetto milanese**

*di Giangiacomo Schiavi*

Gratis con il Corriere e «7» il volume «Tiremm innanz»: la filosofia popolare contro lo spreco e l'usa e getta esiste già dai tempi dei barconi sui Navigli



# FORLÌ E PROVINCIA



## I DATI IN PROVINCIA

# Infortuni in crescita del 5 per cento 1.604 denunce nel primo trimestre

I sindacati: «Nel 2021 con meno ore lavorate aumentano i casi e si continua a morire nei luoghi di lavoro»

**FORLÌ**  
**ELEONORA VANNETTI**

Nel primo trimestre 2021 in provincia di Forlì-Cesena sono 1.604 le denunce di infortunio, con un aumento del 5% rispetto allo stesso periodo del 2020. Ed sulla base di questi numeri che, Cgil, Cisl e Uil di entrambi i capoluoghi, intendono mettere la lente di ingrandimento sul tema della sicurezza.

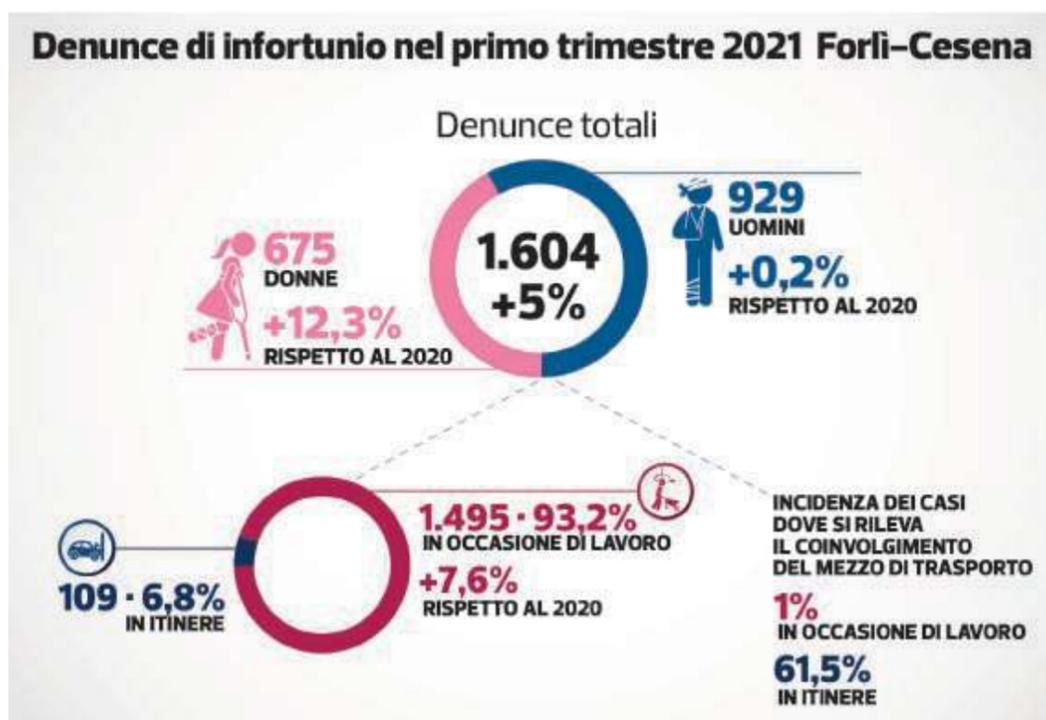
La mobilitazione sindacale «Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro» nel Forlivese farà tappa in alcune aziende del territorio per sensibilizzare i lavoratori e le stesse imprese. «Dopo gli ultimi gravi incidenti avvenuti nel Paese e verificate le denunce di infortunio nel primo trimestre 2021 si evidenzia come la piaga delle morti e degli infortuni sul lavoro non si sia affatto fermata.

«Anzi, - affermano i Segretari di Cgil, Cisl e Uil di Forlì Maria Giorgini, Vanis Treossi e Enrico Imolesi - . Nel primo trimestre 2021 con meno ore lavorate aumentano gli infortuni a dimostrazione che mentre si parla di digitalizzazione e smart working si continua a morire come accadeva vent'anni fa, cadendo da un ponteggio o schiacciati da una macchina». Preoccupante anche il dato relativo alla com-

ponente femminile: mentre l'occupazione delle donne è calata del 6.2% nel 2020, le denunce di infortunio per il gentil sesso hanno visto un aumento del 12.3% contro lo 0.2% in più della componente maschile. «Il timore è che ci sia concentrati molto sulle misure anti covid e nel momento della ripartenza ci sia stata da parte delle imprese la rincorsa a produrre trascurando la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro - commenta Giorgini -. Altro dato da non sottovalutare è quello delle denunce che sono aumentate proprio dentro al proprio impiego». Infatti, dei 1.604 casi rilevati, 1.495 riguardano gli infortuni in occasione di lavoro (+7,6%) e 109 quelli in itinere che invece lo scorso anno erano 138. Per questo motivo le organizzazioni sindacali vogliono vederci chiaro. «Da sempre consideriamo la sicurezza sul lavoro un diritto e avanziamo al Governo alcune richieste - concludono i tre sindacalisti forlivesi ai quali si aggiunge anche la voce di Silla Bucci (Cgil Cesena), Francesco Marinelli (Cisl Romagna) e Marcello Borghetti (Uil Cesena) -. In particolare l'introduzione della patente a punti che premia le imprese che rispettano la normativa sulla salute e sicurezza ma penalizza, fino anche a sospendere l'attività, quel-

**+12%**  
**L'INCREMENTO**  
**DEI CASI**  
**RILEVATI TRA**  
**LE DONNE**

le che non li garantiscono la sicurezza». Non è tutto. «Assieme a questo è necessario prevedere incentivi per l'innovazione e ammodernamento delle tecnologie e nei dispositivi di protezione individuale, oltre che un aumento del personale di vigilanza - concludono le organizzazioni sindacali -. È importante l'adeguata formazione a tutti i livelli, anche delle nostre rappresentanze. In più chiediamo venga inserito il tema della salute e sicurezza come materia specifica in tutte le scuole superiori, non solo negli istituti tecnici professionali, perché ciò riguarda anche tutti gli aspetti che possono incidere sull'integrità psico-fisica del lavoratore».



Maria Giorgini, segretaria Cgil Forlì

## Da dipendenti a operatori per salvare le aziende in crisi

Siglato accordo sui workers buyout tra centrali cooperative e sindacati

**FORLÌ**

Le centrali cooperative Agci Emilia Romagna, Confcooperative Romagna e Legacoop Romagna e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil della Romagna hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la promozione congiunta e lo sviluppo dei Workers Buyout, riconoscendo in questo strumento una risposta importante per le crisi aziendali, la salvaguardia

della occupazione e le problematiche di ricambio generazionale.

Il modello dei cosiddetti wbo cooperativi è alla base delle imprese ricreate e consente il recupero dei posti di lavoro, grazie alla creazione di una cooperativa d'impresa tra i dipendenti dell'azienda in crisi che ne rilevano l'attività, salvaguardando anche il know how professionale acquisito. È un fenomeno che nell'ultimo decennio ha portato alla costituzione di numerose cooperative come risposta a situazioni di crisi. «L'accordo siglato prevede un'azione comune di sostegno al rilancio di aziende in crisi in ottica di salvaguardia dell'occupazio-

zione - dichiarano i rappresentanti delle centrali cooperative e dei sindacati Cgil, Cisl e Uil - È un risultato importante, che evidenzia una serie di azioni concrete per favorire un percorso wbo».

L'accordo prevede che vengano individuati da entrambe le parti precisi referenti da formare, per costituire un osservatorio con il compito di svolgere periodicamente un'azione di monitoraggio delle crisi in atto nel territorio romagnolo anche al fine di individuare possibili casi di Wbo che saranno poi oggetto di analisi di fattibilità.

«L'accordo per la Romagna segue quello già siglato a inizio an-



Gli esponenti delle centrali cooperative che hanno firmato l'accordo

no a livello nazionale dai sindacati confederali e Centrali cooperative - dichiarano Agci Emilia Romagna, Confcooperative Romagna e Legacoop Romagna - e ci consente di rafforzare il nostro impegno sul territorio per salvaguardare il tessuto economico locale e offrire opportunità occupazionali attraverso il modello coo-

perativo». Le centrali cooperative si assumono il ruolo di segreteria tecnica che sarà composta da due funzionari - Pierpaolo Baroni e Emiliano Galanti - e si impegnano a costruire il percorso necessario alla costituzione della cooperativa e all'accesso alle risorse finanziarie, strumenti di credito e di gara.

## Workers buyout in Romagna, protocollo per la promozione fra centrali coop e sindacati

Le centrali cooperative AGCI Emilia Romagna, CONFCOOPERATIVE Romagna e **LEGACOOP** Romagna e le organizzazioni sindacali CGIL, CISL E UIL della ROMAGNA hanno sottoscritto, lunedì 17 maggio, un protocollo d'intesa per la promozione congiunta e lo sviluppo dei Workers Buyout, riconoscendo in questo strumento una risposta importante per le crisi aziendali, la salvaguardia della occupazione e le problematiche di ricambio generazionale. Il modello dei wbo cooperativi è alla base delle imprese ricreate e consente il recupero dei posti di lavoro, grazie alla creazione di una cooperativa d'impresa tra i dipendenti dell'azienda in crisi che ne rilevano l'attività, salvaguardando anche il know how professionale acquisito. E' un fenomeno che nell'ultimo decennio ha visto un forte impegno della cooperazione in Romagna e ha portato alla costituzione di numerose cooperative come risposta a situazioni di crisi. 'L' accordo siglato prevede un'azione comune di sostegno al rilancio di aziende in crisi in ottica di salvaguardia dell'occupazione - dichiarano i rappresentanti delle centrali cooperative e dei sindacati Cgil, Cisl e Uil - E' un risultato importante, che evidenzia una serie di azioni concrete per favorire, ogni qualvolta sia possibile, un percorso wbo'. L' accordo prevede che vengano individuati da entrambe le parti precisi referenti da formare, per costituire un osservatorio con il compito di svolgere periodicamente un'azione di monitoraggio delle crisi in atto nel territorio romagnolo anche al fine di individuare possibili casi di WBO che saranno poi oggetto di analisi di fattibilità. Tra le ulteriori attività previste c'è la produzione di materiale informativo per i lavoratori, la promozione di iniziative di sensibilizzazione e la di percorsi formativi. 'L' accordo per la Romagna segue quello già siglato a inizio anno a livello nazionale dai sindacati confederali e Centrali cooperative - dichiarano AGCI Emilia Romagna, Confcooperative Romagna e **Legacoop** Romagna - e ci consente di rafforzare il nostro impegno sul territorio per salvaguardare il tessuto economico locale e offrire opportunità occupazionali attraverso il modello cooperativo'. Le centrali cooperative si assumono il ruolo di segreteria tecnica che sarà composta da due funzionari - Pierpaolo Baroni e Emiliano Galanti - e si impegnano a costruire il percorso necessario alla costituzione della cooperativa e all'accesso alle risorse finanziarie, strumenti di credito e di gara. Le organizzazioni sindacali si impegnano a loro volta, secondo le regole organizzative di ogni Confederazione territoriale, a supportare i lavoratori nell'accesso alle misure di agevolazione previste dalla Legge Marcora e dai Decreti che disciplinano l'utilizzo degli ammortizzatori sociali in via anticipata per l'avvio di una attività d'impresa. CGIL CISL E UIL ritengono il workers buyout un importante strumento di politica attiva con la possibilità, attraverso il sostegno al modello di impresa cooperativa ed alla autoimprenditorialità dei lavoratori nella cooperazione, di salvaguardare posti di lavoro, obiettivo fondamentale soprattutto



## Settesere

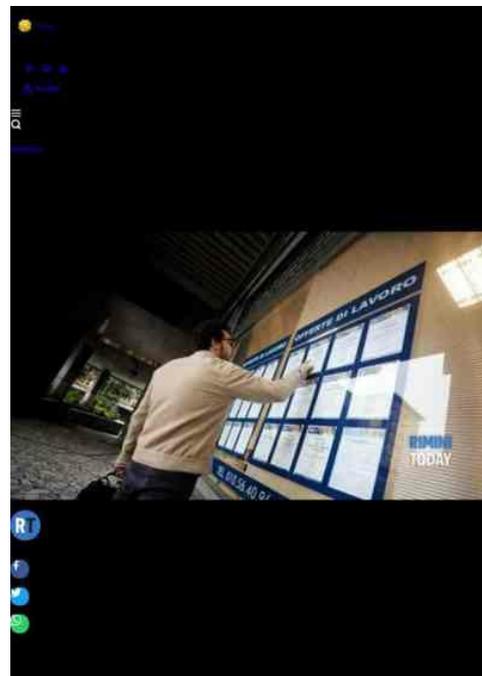
### Cooperazione, Imprese e Territori

---

in una fase complicata come quella generata dalla pandemia con forti ripercussioni a livello sociale, economico ed occupazionale anche per il nostro territorio, oltre ad essere un ulteriore strumento a disposizione dei lavoratori coinvolti in situazioni di realtà produttive confiscate alla criminalità organizzata. Il "Workers buyout" o "impresa rigenerata dai lavoratori" è una opportunità per lavoratori ed imprese, per concorrere al processo di coesione ed inclusione sociale di cui oggi il nostro territorio ha quanto mai bisogno. Questo può consentire non solo di non perdere posti di lavoro, ma anche di non disperdere le professionalità acquisite evitando così l'impoverimento del tessuto produttivo romagnolo, caratterizzato da importanti competenze e realtà produttive.

## Imprese e crisi economica, cooperative e sindacati insieme per salvare i posti di lavoro

Le imprese rigenerate contro le crisi aziendali. Per sviluppare i "workers buyout", wbo, come strumento per salvaguardare l'occupazione e la professionalità dei lavoratori, le centrali cooperative Agci Emilia-Romagna, Confcooperative Romagna e **Legacoop** Romagna e Cgil, Cisl e Uil della Romagna lunedì hanno firmato un protocollo d'intesa riconoscendo in questo strumento una "risposta importante per le crisi aziendali, la salvaguardia della occupazione e le problematiche di ricambio generazionale". Il modello dei wbo cooperativi è alla base delle imprese ricreate e consente il recupero dei posti di lavoro, grazie alla creazione di una cooperativa d'impresa tra i dipendenti dell'azienda in crisi che ne rilevano l'attività, salvaguardando anche il know how professionale acquisito. Uno strumento che nell'ultimo decennio ha visto un forte impegno della cooperazione in Romagna e ha portato alla costituzione di "numerosissime cooperative" come risposta a situazioni di crisi. L'accordo siglato prevede "un'azione comune di sostegno al rilancio di aziende in crisi in ottica di salvaguardia dell'occupazione", confermano i rappresentanti delle centrali



cooperative e dei sindacati: dunque "un risultato importante, che evidenzia una serie di azioni concrete per favorire, ogni qualvolta sia possibile, un percorso wbo". Per entrambe le parti vengono individuati precisi referenti da formare, per costituire un osservatorio con il compito di svolgere periodicamente un'azione di monitoraggio delle crisi in atto nel territorio romagnolo anche al fine di individuare possibili casi di wbo che saranno poi oggetto di analisi di fattibilità. Tra le ulteriori attività previste c'è la produzione di materiale informativo per i lavoratori, la promozione di iniziative di sensibilizzazione e di percorsi formativi. L'accordo per la Romagna è figlio di quello già siglato a inizio anno a livello nazionale e "consente di rafforzare il nostro impegno sul territorio per salvaguardare il tessuto economico locale e offrire opportunità occupazionali attraverso il modello cooperativo". Le centrali cooperative si assumono il ruolo di segreteria tecnica e si impegnano a costruire il percorso necessario alla costituzione della cooperativa e all'accesso alle risorse finanziarie, strumenti di credito e di gara. Cgil, Cisl e Uil si impegnano a supportare i lavoratori nell'accesso alle misure di agevolazione previste. Per le parti sociali i workers buyout sono "un importante strumento di politica attiva", attraverso il sostegno al modello di impresa cooperativa ed alla autoimprenditorialità dei lavoratori nella cooperazione. E concorrono al "processo di coesione ed inclusione sociale di cui oggi il nostro territorio ha quanto mai bisogno". ( fonte Dire )